

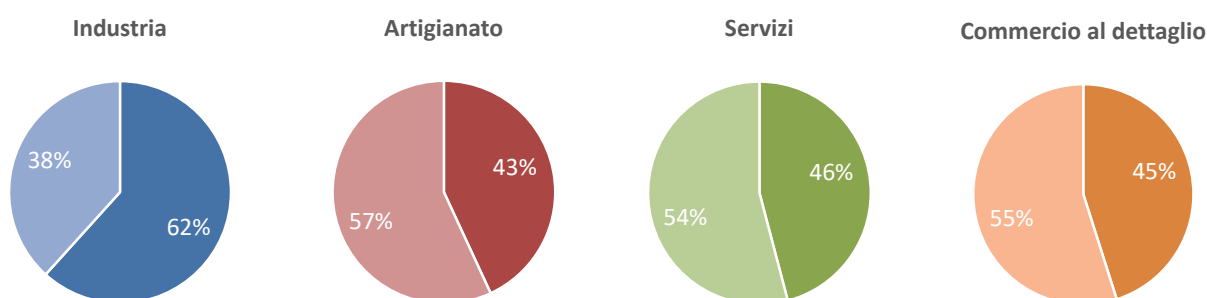
COMUNICATO STAMPA

Ancora in aumento i costi di finanziamento per le imprese, ma la solidità patrimoniale è buona

Segnali di peggioramento nel manifatturiero, dove aumenta la preoccupazione sulla capacità di far fronte al debito

Il focus di approfondimento realizzato dalla Camera di commercio sull'andamento economico del primo trimestre 2024 conferma come l'industria sia il settore con la maggiore propensione a utilizzare il credito e altre fonti di finanziamento. Qui la percentuale di imprese che vi ha fatto ricorso nell'ultimo anno è pari al 62%, in ulteriore crescita rispetto a quanto rilevato nel 2023. Gli altri settori registrano percentuali inferiori, comprese tra il 43% dell'artigianato manifatturiero e il 46% dei servizi.

Grafico 1 – Ricorso al credito e a fonti di finanziamento nell'ultimo anno, 1° trimestre 2024 - Bergamo



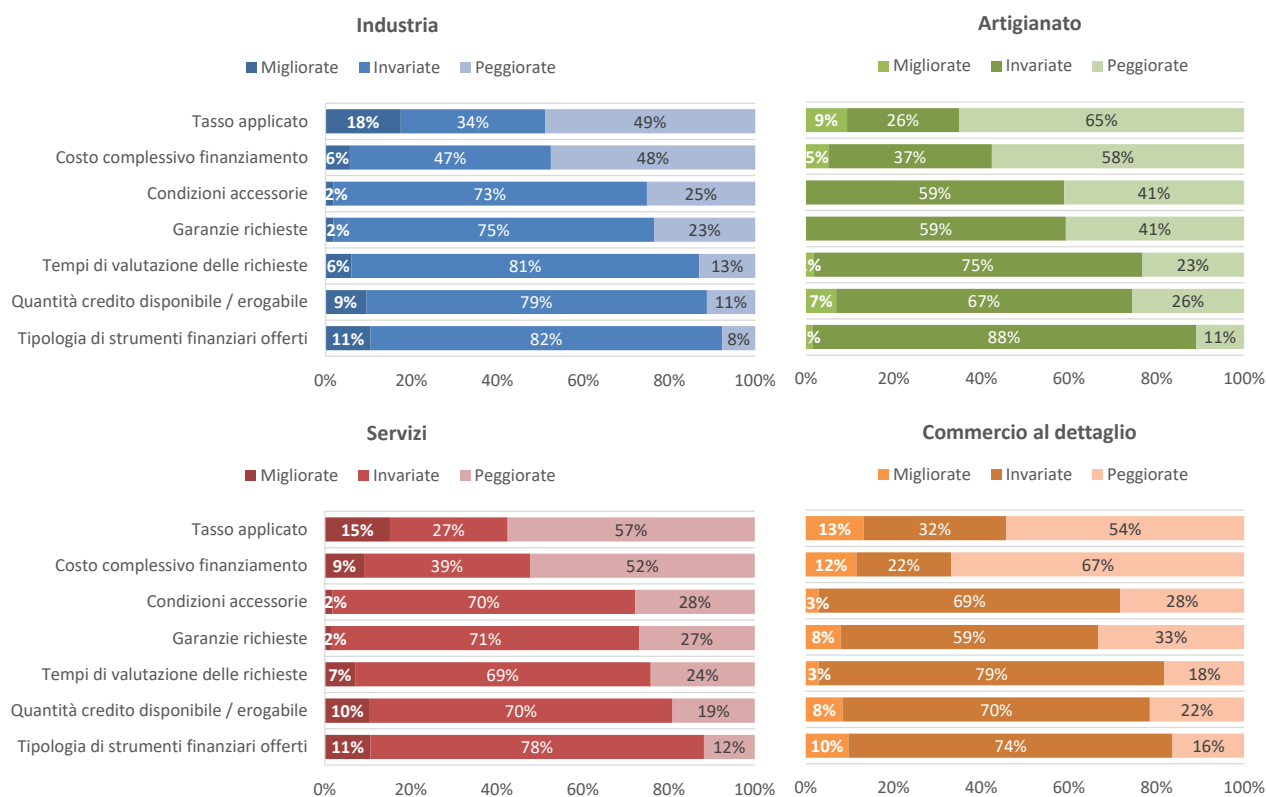
Fonte: Unioncamere Lombardia

Le imprese bergamasche, intervistate ad aprile, segnalano **condizioni di accesso al credito ancora in peggioramento** nell'ultimo anno. I giudizi sono negativi soprattutto per quanto riguarda le condizioni economiche, con oltre la metà delle imprese che valuta in peggioramento **sia il tasso applicato che il costo complessivo del finanziamento**. Le indicazioni meno negative si registrano nelle imprese industriali, caratterizzate da dimensioni medie maggiori: il tasso in questo settore viene indicato in crescita nel 49% dei casi, a fronte di un 34% che lo segnala stabile e del 18% che registra già un miglioramento. Per gli altri comparti, dove è maggiore la prevalenza di micro e piccole imprese, le indicazioni di inasprimento del tasso raggiungono valori più elevati: 65% nell'artigianato manifatturiero, 57% nei servizi e 54% nel commercio al dettaglio (dove però il costo complessivo del finanziamento è reputato in crescita nel 67% dei casi). Per quanto riguarda le condizioni accessorie e le garanzie richieste, la maggior parte dei giudizi è orientata alla stabilità, ma con una quota ancora significativa di indicazioni di peggioramento (in particolare nell'artigianato, dove superano il 40%); marginali in questo caso le valutazioni positive.

Nonostante il deterioramento delle condizioni di accesso al credito, le imprese della provincia dichiarano un **livello di solidità ancora elevato**, grazie al processo di **consolidamento e rafforzamento patrimoniale** intrapreso negli ultimi anni. Il grado di indebitamento, espresso come rapporto tra mezzi terzi e mezzi propri, rimane inferiore a 1 in quasi il 70% dei casi, percentuale che mostra un calo solo per quanto riguarda i servizi, (dal 73% al 68%), dove si registra una parallela crescita della quota di imprese con indice compreso tra 1 e 2, livello comunque ancora "sano". Per quanto riguarda le imprese fortemente indebitate (indice superiore a 2), si registra una

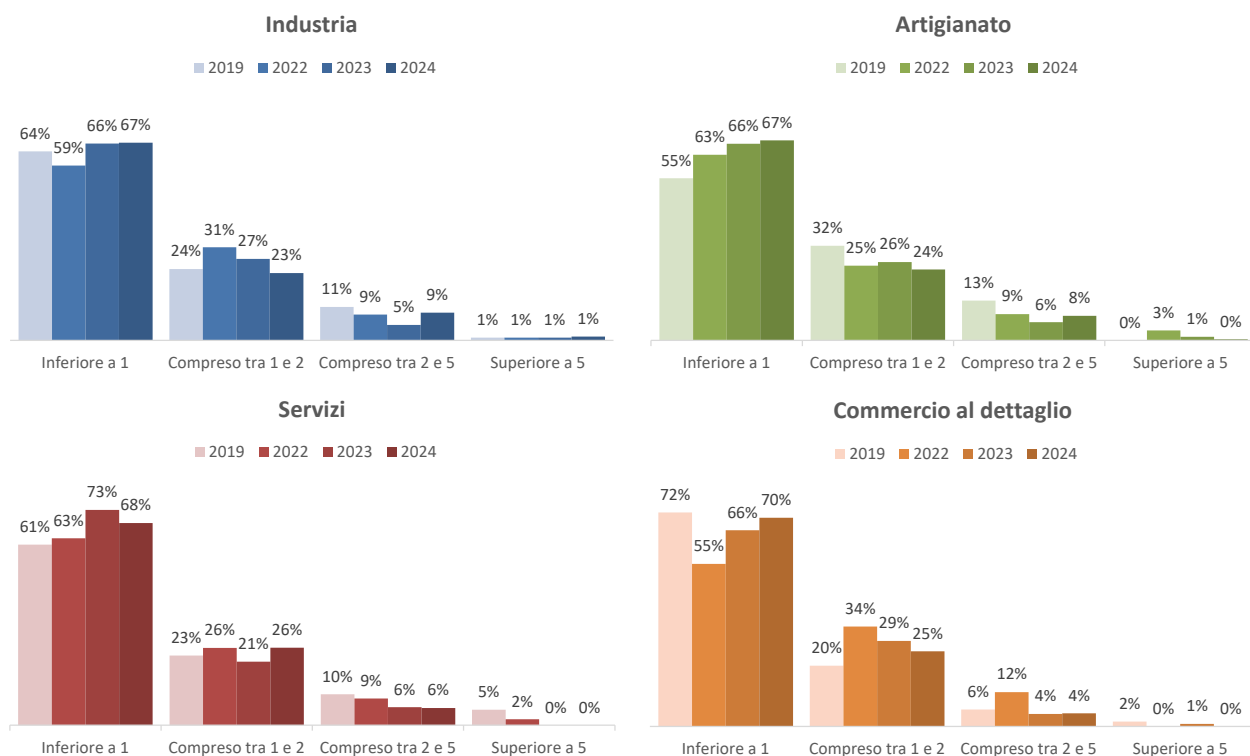
lieve crescita nel manifatturiero e in particolare nell'industria (dal 6% al 10%), il settore economico più colpito nell'ultimo anno dagli elevati prezzi energetici e dal calo della domanda.

Grafico 2 – Giudizi sulle condizioni di accesso al credito rispetto all'anno precedente, 1° trimestre 2024 - Bergamo



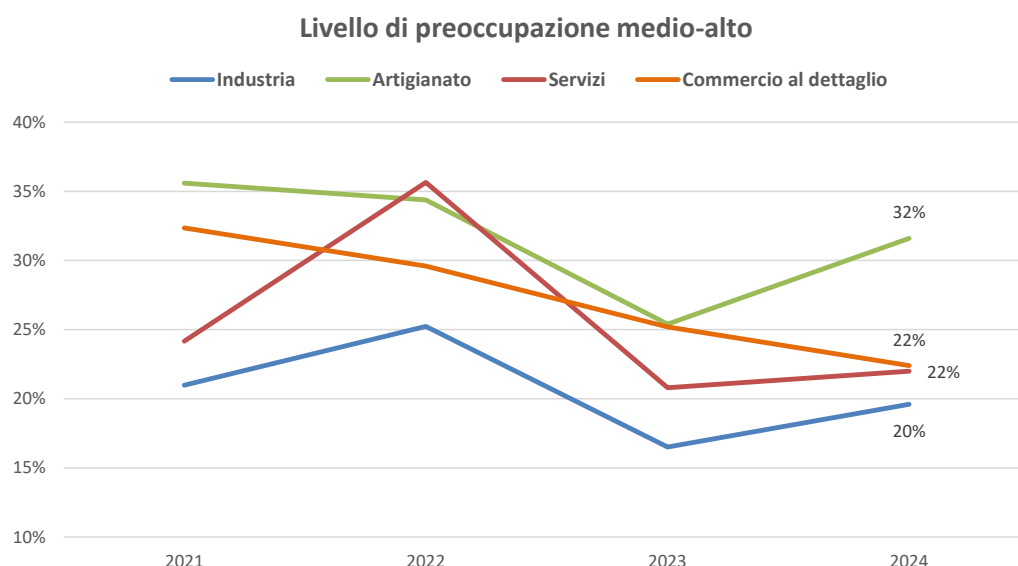
Fonte: Unioncamere Lombardia

Grafico 3 – Rapporto tra mezzi terzi e mezzi propri – Bergamo



Nel manifatturiero si registra inoltre un calo della fiducia delle imprese sulla propria capacità di restituire il debito: nell'artigianato la quota relativa ai livelli di preoccupazione "medio" e "alto" sale dal 25% al 32%, mentre nell'industria tale percentuale aumenta dal 17% al 20% (pur restando il settore caratterizzato dalla preoccupazione minore). Più stabile il terziario, dove le imprese che temono di non riuscire a far fronte ai propri impegni debitori rappresentano il 22%. Si tratta in ogni caso di una minoranza: in tutti i settori oltre più dei due terzi delle imprese intervistate dichiara un livello nullo o basso di preoccupazione.

Grafico 4 – Preoccupazione rispetto alla capacità di restituire il debito - Bergamo



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il presidente della Camera di commercio Carlo Mazzoleni commenta: "Nonostante le difficoltà legate all'aumento dei costi di finanziamento, le imprese bergamasche dimostrano una notevole resilienza e solidità patrimoniale. L'inflazione sembra maggiormente sotto controllo, ciò ha indotto



la BCE a diminuire timidamente il tasso di interesse di riferimento, tuttavia la politica monetaria permane restrittiva, perché il rischio di una ripresa inflattiva non è scongiurato. Mi riferisco, ad esempio, alla possibilità che il conflitto nel Vicino Oriente si allarghi o che misure protezionistiche scatenino una guerra commerciale tra Stati Uniti e Cina. Si ripeterebbe uno scenario di prezzi alti in presenza di crescita debole, a cui già contribuiscono peraltro gli alti investimenti in infrastrutture verdi che spingono in su i prezzi delle materie prime”.

Bergamo, 15/7/2024

Camera di commercio di Bergamo
Servizio della comunicazione
Tel. 035.4225.269 comunicazione@bg.camcom.it